

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 442 presentata da Ravinale, inerente a "Cosa intende fare la Regione, vista l'imminente scadenza dell'incarico della Protezione civile regionale, per continuare a garantire i percorsi di accoglienza dei profughi ucraini attualmente ospitati a Torino?"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 442.  
La parola alla Consigliera Ravinale per l'illustrazione.

**RAVINALE Alice**

La questione è semplice e pensavo fosse d'interesse di tutti trattarla oggi, vista anche la missione del Presidente Cirio a Kiev questo weekend.

Dal 2022 a Torino sono ospitate 280 persone di provenienza ucraina, profughi di guerra. La loro accoglienza è in carico alla Protezione civile regionale, per come era stata impostata all'epoca la questione. Di quelle persone, almeno 120 presentano delle vulnerabilità di tipo sanitario e sociosanitario. Il problema è che la presa in carico da parte della Protezione civile regionale scade il 30 giugno e, nonostante le richieste che il Sindaco di Torino ha fatto tanto al Presidente Cirio, quanto alla Prefettura, ad oggi non è ancora chiaro quale sia il riparto di competenze per il quale queste persone potranno continuare ad avere una presa in carico.

È noto, e l'ho messo nell'interrogazione, che il servizio centrale del sistema SAI abbia richiesto ai Comuni italiani di ampliare i numeri di posti in accoglienza ordinaria, ma è altresì noto anche alla Regione e alla Prefettura che il Comune di Torino, che ha un progetto SAI con una vasta rete di accoglienza, ha già aumentato, proprio per l'accoglienza dei profughi ucraini nel 2022, di oltre 100 posti il proprio sistema di accoglienza ordinaria.

Come è stato comunicato dal Sindaco Lo Russo, a oggi la Città non è nella condizione di farsi carico di questa accoglienza.

Poiché il 30 giugno è vicino e il fatto di non avere risposte ad oggi chiare da parte degli altri enti, in primis, Regione Piemonte, che hanno gestito l'accoglienza di queste persone che attualmente sono ospitate in corso Brin e a Cascina Torta, evidentemente, può dare vita a problemi, perché interrompere i processi di accoglienza è uno dei principali problemi anche per i progetti di pacifica convivenza delle persone; è bene che, al 30 giugno, queste 280 persone, in particolare, le 120 con vulnerabilità gravi, non vengano abbandonate a loro stesse.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

**GABUSI Marco**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente; grazie, Consigliera.

Com'è noto, a seguito dei fatti di guerra che stanno ancora interessando il territorio e la popolazione dell'Ucraina, con deliberazione del 28 febbraio 2022 del Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale, ed è per questo che non solo noi, ma tante Regioni hanno deciso di seguire questa accoglienza con le regole, con le forme e con le deleghe della Protezione civile.

Nell'ambito del meccanismo nazionale, Regione Piemonte, insieme ad altre Regioni italiane, ha offerto la propria disponibilità all'accoglienza con i numeri che citava la Consigliera.

La situazione, al 22 maggio scorso, è questa: in Cascina Torta, 118 ospiti, in corso Brin 36 ospiti, nell'Istituto Sant'Antonio da Padova tre ospiti e, complessivamente, i profughi complessivamente presenti nelle strutture di accoglienza regionali sono 288, dei quali 272 nella città di Torino.

Scusatemi, 118 in regime di "accoglienza diffusa" e 118 con una connotazione di fragilità, quindi sono 236.

Il decreto-legge del 27 dicembre 2024, recante "*Disposizioni urgenti in materia di termini normativi*", quindi il decreto proroghe, all'articolo 20 prevede la proroga al 31 dicembre 2025 delle misure di sostegno delle attività di assistenza a favore delle persone titolari di permesso di soggiorno per la protezione temporanea in conseguenza di eventi bellici iniziati nel febbraio 2022, in Ucraina, a cura delle "Amministrazione ordinariamente competenti".

Quindi, a regolare la gestione di prosecuzione delle residue forme di accoglienza eventualmente ancora assicurate sul territorio nazionale dalle strutture di protezione civile, dovranno essere le Prefetture, in questo caso quella di Torino, sotto il coordinamento del competente Ministero dell'Interno, con la seguente tempistica: a partire dal 1° febbraio 2025, per quanto riguarda la gestione delle "Strutture di accoglienza temporanea" fino a quel momento gestite dalle strutture regionali di protezione civile e, come citava la Consigliera Ravinale, a partire dal 1° luglio per quanto riguarda la gestione delle strutture di "Accoglienza diffusa", fino a quel momento gestite dalla struttura di Protezione civile.

L'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile del 29 dicembre 2024, a seguito di questa norma, all'articolo 4 dispone, tra l'altro, che i Prefetti del luogo dove si trovano le residue forme di accoglienza a gestione regionale sono autorizzate a disporre l'accoglienza nei centri e nelle strutture governative di prima accoglienza nonché, in caso di urgenza, rinnovare fino al 31 dicembre 2025, subentrando nella relativa titolarità, le convenzioni sottoscritte dalla struttura regionale di Protezione civile, ai sensi dell'articolo, eccetera.

Le Circolari del Ministero dell'Interno del 13 gennaio e del 20 gennaio dettagliano meglio le forme di accoglienza governativa, precisando che la medesima sarà assicurata prioritariamente nelle strutture di accoglienza e integrazione (SAI), ovvero, in subordine, nei centri di prima accoglienza per richiedenti asilo e nei centri di accoglienza straordinari.

La Regione, attraverso il nostro Assessorato alla Protezione civile e al Settore regionale di Protezione civile, è in costante contatto con il Dipartimento nazionale della Protezione civile per le questioni generali inerenti alla problematica del passaggio alla fase di gestione ordinaria dell'accoglienza e con la Prefettura di Torino per un sinergico passaggio di consegne attraverso la condivisione delle informazioni e della documentazione necessaria alla presa in carico di profughi, a partire dal 1° luglio 2025, senza soluzione di continuità dei servizi erogati dall'Ente gestore "Cooperativa l'Angolo di Modena", mediante le forme di contrattualizzazione predisposte e gestite dalla Struttura Commissariale regionale, in capo al Commissario Presidente della Regione Piemonte.

Questo per dire che mi spiace che probabilmente sia mancata la comunicazione, più a livello istituzionale che formale, perché in Ucraina erano insieme al Presidente e al Sindaco, quindi, probabilmente erano più tranquilli di noi due che siamo qui a chiederci e a risponderci.

Al di là delle battute, nella sostanza, in seguito ai provvedimenti, che necessariamente hanno avuto anche una fase di esplicativa, perché all'inizio si doveva anche comprendere il percorso e il nostro rapporto con la Prefettura, ancora stamattina ho sentito il Prefetto Cafagna per assicurarmi che tutto fosse non solo come lo dicevamo noi, ma anche come lo dovranno prendere in carico loro, in linea con le aspettative e con il fatto che non stiamo parlando di pacchi regalo che al 30 giugno passeranno a un altro, ma di persone che, ove possibile, in tutte le forme dovranno essere gestiti in continuità, anche perché questa continuità, questo servizio, questa assistenza sta dando i suoi frutti.

C'è la massima disponibilità della Prefettura, che dal 1° luglio avrà questo compito gravoso di subentrare ai nostri contratti. Credo che lo faranno. Non dovrei dirlo io, ma la risposta alla Consigliera Ravinale è rassicurativa sul fatto che stiamo lavorando e che ci sembra di intravedere un percorso di continuità, che anche la Prefettura ci conferma. Tutto ciò, quindi, ha una duplice valenza, perché vuole dire che abbiamo scelto un metodo positivo, efficace e di accoglienza, tanto che la Prefettura lo porterà avanti nei prossimi mesi.

### **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore.